

Rapporto parziale

numero	data	Dipartimento
4657 Rparz.	27 novembre 1997	ISTITUZIONI

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 24 giugno 1997 concernente la richiesta di un credito parziale di fr. 15'000'000.- per la realizzazione del Carcere giudiziario e di un credito di fr. 270'000.- annui per la locazione degli spazi occorrenti al carcere di fine pena, prima tappa della ristrutturazione delle strutture carcerarie cantonali**

A. GLI ANTEFATTI

1. L'attuale Penitenziario cantonale venne costruito nel 1968, ma già dopo 10 anni di esercizio si manifestarono i primi problemi dovuti all'affollamento, specialmente dei prevenuti in attesa di giudizio.
Con questa struttura il nostro Cantone si era dotato di un istituto moderno destinato alla espiazione delle pene. Rimaneva tuttavia insoluto il problema del carcere preventivo per i prevenuti.
Si è dunque fatta strada l'idea di edificare un carcere giudiziario cantonale. Si era pensato in un primo tempo alla realizzazione di un carcere giudiziario nella zona di Giubiasco, poi sostituito, su suggerimento della Commissione della gestione, con una alternativa di edificazione a Biasca. Tali località sono state abbandonate anche per le obiezioni, fondate, mosse dalla Polizia cantonale e dalla Magistratura soprattutto per ragioni di sicurezza e di ordine pubblico, collegate con il trasporto dei prevenuti.
2. Fu votato in primo luogo un credito di progettazione di fr. 700'000.- (disponibili ancora a tutt'oggi fr. 444'100.30).
Il programma di ristrutturazione prevedeva nell'ordine:
 - la messa in esercizio di due strutture decentrate per l'esecuzione delle pene nella forma agevolata della semiprigionia;
 - la trasformazione dell'attuale sezione di fine pena (Stampino) in carcere giudiziario cantonale;
 - l'edificazione di un nuovo comparto femminile e la creazione di un nuovo comparto medico destinato ai prevenuti che necessitano di un contenimento psichiatrico;
 - alcuni lavori di ristrutturazione interna al penitenziario;
 - l'edificazione di un nuovo carcere di fine pena.

3. Per ora si è proceduto alla realizzazione delle strutture destinate all'esecuzione di pene nella forma agevolata della semiprigionia e ad alcuni lavori di ristrutturazione urgenti al PCT. Sono stati realizzati un carcere aperto a Locarno (10 posti letto) e una seconda struttura presso l'ex Istituto minorile di Torricella (19 posti letto). Oggi dopo la chiusura del carcere aperto di Locarno, rimane unicamente quello di Torricella.

B. LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO CARCERE GIUDIZIARIO

4. È da tempo nota, per chi conosce le strutture carcerarie del nostro paese, sia dall'esterno sia dall'interno, la inaccettabile situazione delle carceri pretoriali di Lugano, Mendrisio, Locarno e Bellinzona.

Il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene degradanti o dei trattamenti inumani (CPT), dopo aver visitato nel febbraio del 1996 le carceri pretoriali di Mendrisio e Lugano ha stabilito che queste carceri non sono adatte ad un periodo prolungato di detenzione, a causa dell'assenza di uno spazio per l'accesso all'aria e alla luce. È inoltre stata constatata una carenza relativa al controllo notturno in caso di urgenze. Il Comitato ha caldamente raccomandato l'autorità di non più utilizzare queste celle per periodo prolungati di detenzione: ciò avviene tuttavia ancora oggi, per periodi di diverse settimane, addirittura per più mesi. Per quanto concerne le celle pretoriali di Mendrisio, il CPT si è spinto fino a raccomandare di usare tali celle solo per pochi giorni. Prendendo inoltre atto che le autorità del Canton Ticino avevano segnalato l'intenzione di eliminare queste celle per realizzare il carcere giudiziario cantonale, il CPT ha raccomandato "aux autorités suisses de lui accorder la plus haute priorité" (cfr. Rapporto 30 settembre 1996 del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) e Rapporto (estratto) del 26 giugno 1997 del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia al Consiglio federale relativo alla visita del CPT, allegati al presente rapporto).

C. IL MESSAGGIO NO. 4657

5. Il messaggio no. 4657 del 24 giugno 1997 richiede lo stanziamento di un credito di fr. 35'560'000.- per la riorganizzazione delle strutture carcerarie ticinesi, un credito per interventi urgenti di fr. 815'000.- e un credito ricorrente di fr. 270'000.- annui per la locazione di spazi occorrenti al carcere di fine pena.

Il messaggio descrive tre ipotesi:

- a) la costruzione del carcere giudiziario attraverso la trasformazione dell'attuale sezione amministrativa del Penitenziario, con cessione di una striscia di terreno da parte del Comune di Lugano;
- b) la realizzazione del carcere giudiziario sul terreno del Comune di Lugano, confinante con l'attuale Penitenziario;
- c) la trasformazione dell'attuale complesso della "Stampa".

6. Le prime due comportavano la cessione di terreno da parte del Comune di Lugano, con eventuale costituzione di un diritto di superficie: sia dal profilo finanziario sia dal profilo tecnico sono apparse subito assai problematiche e più costose. La scelta, anche in considerazione delle indicazioni al risparmio date dalla Commissione della

gestione sul primo messaggio no. 4134 del 6 luglio 1993, è dunque caduta sulla terza possibilità.

Questa prevede, quale prima tappa, la ristrutturazione dell'attuale carcere di fine pena o Stampino in carcere giudiziario. Durante i lavori di ristrutturazione, è previsto lo spostamento degli attuali detenuti, in attesa della liberazione condizionale ai due terzi della pena, presso un stabile di proprietà della TAGE S.A. che si trova a poche centinaia di metri dall'attuale Stampino. Il canone di locazione previsto è di fr. 248'400.- annui, per una superficie di mq 2'760 (fr. 90.- al mq), ripartita su tre piani dell'edificio principale. La durata della locazione è di 12 anni e scade il 31 dicembre 2009. Il vantaggio di poter trasferire il carcere di fine pena in uno stabile situato a poche centinaia di metri dal penitenziario appare evidente. Appare pure evidente il possibile risparmio legato al fatto di poter utilizzare il personale del Penitenziario, senza dover necessariamente assumere nuovi direttori del carcere di fine pena. Viene inoltre affittata, con contratto separato (canone di locazione fr. 21'600.- annui), una superficie di 322 mq che comprende la mensa, la cucina e i servizi complementari, situati al primo piano del corpo annesso. La durata è indeterminata e il contratto potrà essere disdetto dopo i primi cinque anni: non si esclude infatti che a quel momento possa già essere possibile un trasferimento nel Penitenziario, in parte già ristrutturato, di questi stessi servizi.

D. L'ESAME COMMISSIONALE

Data l'attuale situazione economica e le difficoltà finanziarie che lo Stato incontra, l'importo di 36 milioni per la ristrutturazione totale del carcere è sembrato alla Commissione della gestione apparentemente ancora eccessivo. Vi è infatti necessità di controllare più da vicino, con l'aiuto dei progettisti, la possibilità di realizzare ulteriori risparmi, senza naturalmente penalizzare la sicurezza della struttura carceraria od ostacolare le sue funzioni. La spesa per la ristrutturazione completa del carcere, comprensiva della realizzazione del carcere giudiziario, richiede dunque un ulteriore approfondimento da parte di questa Commissione per verificare se tutte le poste relative alla spesa globale indicata nel messaggio (nel frattempo dettagliata dal Dipartimento Istituzioni su richiesta della Commissione), relativa a lavori che dovranno comunque protrarsi per circa 7 anni (cfr. messaggio pag. 13), siano giustificate.

Tali ulteriori verifiche procrastinerebbero tuttavia ulteriormente l'inizio dei lavori della prima tappa - la ristrutturazione dell'attuale Stampino in carcere giudiziario - sulla cui necessità sembra raggiunto il consenso.

La Commissione, pur nell'attenzione che deve essere prestata in un momento come questo al controllo dei costi, ritiene tuttavia che l'avvio della prima tappa della ristrutturazione della struttura carceraria non debba essere ulteriormente procrastinata. Il rischio che corre il nostro paese con la continuazione dell'uso delle celle pretoriali è assai grave e in caso di gravi danni alla salute o, peggio ancora, in casi di suicidio, ciò potrebbe addirittura generare un obbligo di risarcimento. Oltre alle ragioni già esposte e relative alla intollerabilità di ulteriore uso delle carceri pretoriali di Lugano, Mendrisio, Bellinzona e Locarno, esistono altre ragioni di urgenza:

- a) la Tage S.A. ha esplicitamente dichiarato, tramite un suo rappresentante, che la sua offerta decade con il 31 dicembre 1997. Pur ammettendo che essa sia interessata a ripresentarla, non lo sarà necessariamente allo stesso prezzo di fr. 90.- al mq;

- b) in base alla prevista introduzione della nuova legge sulla perequazione finanziaria tra Confederazione e cantoni, la realizzazione delle carceri sarà, contrariamente ad ora, esclusivamente a carico dei cantoni. Si rende inoltre necessario procedere alla realizzazione immediata dello spostamento dei detenuti in attesa di fine pena, accolti nello Stampino, per procedere con urgenza alla ristrutturazione dello stesso, per trasformarlo in carcere giudiziario.

* * * * *

Con il presente rapporto parziale si chiede pertanto al Gran Consiglio di autorizzare la richiesta di un credito parziale per poter iniziare entro pochi mesi la costruzione del carcere giudiziario. Il credito si limita a fr. 15'000'000.- e, in base alla tabella di suddivisione del credito complessivo di fr. 36'000'000.- fornita dal Dipartimento delle istituzioni, comprende, con l'inclusione di un 5% per imprevisti:

- a) fr. 11'297'317.- per il carcere giudiziario
- b) fr. 107'593.- per lavori preliminari
- d) fr. 3'550'585.- per lavori preliminari del CG, attrezzature, sistemazione esterna con l'estensione della rete di protezione al sedime dove sorgerà il carcere giudiziario, costi secondari e arredamento.

Per la Commissione gestione e finanze:

Carlo Verda, relatore
Beltraminelli - Bonoli - Brenni - Donadini -
Ferrari Mario - Gendotti - Lombardi - Lotti -
Merlini - Pezzati - Sergi - Simoneschi-Cortesi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 15'000'000.- per la prima fase di riorganizzazione delle strutture carcerarie cantonali e di un credito ricorrente di fr. 270'000.- annui per la locazione degli spazi occorrenti al Carcere di fine pena

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 24 giugno 1997 no. 4657 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 27 novembre 1997 no. 4657 R parz. della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È accordato un credito di fr. 15'000'000.- per la realizzazione della programma di ristrutturazione delle istituzioni carcerarie, che comprende la trasformazione dell'attuale Stampino in carcere giudiziario.

Articolo 2

L'importo di cui all'art. 1 è iscritto al conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

Articolo 3

I relativi sussidi federali sono iscritti alle corrispondenti voci di credito.

Articolo 4

Sono ratificati i contratti di locazione stipulati dal Dipartimento delle finanze e dell'economia con la TAGE S.A. per l'affitto di spazi destinati al Carcere di fine pena e a altri servizi del Penitenziario:

- a) contratto di locazione della durata di 12 anni, pigione annua fr. 248'400.-, più le spese accessorie
- b) contratto di locazione di durata indeterminata, prima scadenza dopo 5 anni, pigione annua fr. 21'600.-, più le spese accessorie.

È autorizzato l'aggiornamento delle pigioni secondo le norme contrattuali.

Articolo 5

I crediti di cui all'art. 4 sono iscritti al conto di gestione corrente del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica e degli stabili erariali.

Articolo 6

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino e entra immediatamente in vigore.

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Strasbourg, le 30 septembre 1996

Confidentiel
CPT (96) 43

**RAPPORT AU CONSEIL FEDERAL SUISSE
RELATIF A LA VISITE DU
COMITE EUROPEEN POUR LA PREVENTION
DE LA TORTURE ET DES PEINES OU TRAITEMENTS
INHUMAINS OU DEGRADANTS (CPT)
EFFECTUEE EN SUISSE DU 11 AU 23 FEVRIER 1996**

(adopté le 11 septembre 1996)

21. Le poste de police à l'aéroport de Genève disposait de deux violons, qui étaient utilisés pour de brèves détentions - quelques heures - ou pour le dégrisement (quatre heures, renouvelables une fois sur avis médical). Ils offraient des conditions de séjour correctes (bat-flanc, matelas en mousse, W.-C. asiatique, accès à la lumière du jour et éclairage artificiel satis faisants) ; en outre, des douches étaient accessibles sur demande.

c. Canton du Tessin

22. Le quartier cellulaire de la police cantonale de Lugano était situé au sous-sol de l'Hôtel de Police et comprenait cinq cellules pouvant héberger chacune au maximum 2 détenus. Les dimensions des cellules étaient acceptables (de 12 à 14 m²) pour deux personnes et leur équipement tout à fait satisfaisant (couvertures; draps ; table ; chaise ; chauffage ; annexe sanitaire doté d'un évier et d'un W.-C. ; système d'appel). La ventilation était correcte et l'accès à une salle de douches était possible.

En revanche, chaque cellule n'était équipée que d'un seul bat-flanc, et tout détenu supplémentaire était amené à s'allonger sur un matelas posé à même le sol. De même, l'accès à la lumière naturelle était faible (par des soupiraux) ; il ne permettait pas de lire durant la journée sans éclairage artificiel.

Il convient de noter que la durée du séjour pouvait dépasser quelques jours, voire quelques semaines en ce qui concerne les personnes détenues en vertu de la loi fédérale sur les mesures de contrainte en matière de droit des étrangers. Or, les personnes détenues - 7 au moment de la visite - ne bénéficiaient d'aucun exercice en plein air et restaient enfermées en cellule 24 heures sur 24.

La délégation a également observé qu'il n'y avait pas de personnel présent la nuit dans le quartier cellulaire. En cas de besoin, les détenus devaient utiliser la sonnette installée dans leur cellule, et reliée à un bureau de permanence, situé à l'étage supérieur. A cet égard, certains détenus ont signalé que la nuit, le temps de réaction du personnel pouvait parfois être assez long.

23. Les conditions de détention au quartier cellulaire de la police cantonale de Lugano seraient acceptables pour une période de détention n'excédant pas un à deux jours ; par contre, tant les installations (notamment le faible accès à la lumière naturelle et l'absence totale d'espace où les détenus pourraient bénéficier d'un exercice quotidien en plein air) que le régime de détention (24 h/24 en cellule sans aucune activité) sont inappropriés pour une détention prolongée.

Le CPT recommande aux autorités du canton du Tessin de ne plus utiliser ce quartier cellulaire pour des périodes prolongées de détention.

b. Canton du Tessin

64. Le pénitencier d'Etat "La Stampa" est situé à environ cinq kilomètres au nord de Lugano. Inauguré en août 1968, il comprend deux grands ensembles : le pénitencier proprement dit ("La Stampa"), d'une capacité de 164 places, et la maison de fin de peines ("Lo Stampino"), d'une capacité de 65 places. La visite de la délégation s'est concentrée sur "La Stampa".

Lors de la visite, l'établissement hébergeait 140 détenus et le personnel de l'établissement comptait 114 personnes.

65. "La Stampa" est composée de trois sections pour hommes et d'une section pour femmes, de plusieurs unités à usage généraux (administration, service médical, cuisine, salle de gymnastique et chapelle) et de divers ateliers de travail pour les détenus.

Les conditions matérielles de détention de l'établissement étaient bonnes. La règle était l'hébergement en cellule individuelle (sauf dans la section d'admission), les cellules étant de bonnes dimensions (environ 8 m²), ainsi que bien équipées (petite annexe sanitaire avec W.-C. et évier), aérées et éclairées.

66. Toutefois, les deux cellules disciplinaires du bâtiment B présentaient, lors de la visite, quelques déficiences : elles étaient sales, l'accès à la lumière naturelle n'était pas satisfaisant, l'éclairage artificiel était faible, et l'aération insuffisante. De plus, la délégation a été informée qu'un détenu placé en cellule disciplinaire ne pouvait bénéficier d'un exercice quotidien en plein air et subissait des restrictions en ce qui concerne son hygiène personnelle.

Dans leur prise de position du 31 mai 1996, les autorités du canton du Tessin ont annoncé que des mesures avaient été prises pour résoudre tous les problèmes susmentionnés. En ce qui concerne plus particulièrement l'exercice en plein air, les autorités du canton du Tessin ont indiqué avoir modifié les instructions en vigueur, en prévoyant une promenade quotidienne en plein air d'une heure, au-delà de 24 heures de punition.

Le CPT se félicite de cette évolution.

67. La délégation a été impressionnée par le fait que la quasi totalité des détenus du pénitencier bénéficiaient d'un poste de travail. La délégation a cependant noté qu'une partie importante des travaux à effectuer avaient une faible valeur de formation professionnelle. Les autorités cantonales ont reconnu cet état de fait, tout en précisant que la nature des activités proposées suivait les modalités du régime progressif (les détenus commençant d'abord avec des travaux répétitifs, pour passer ensuite à des travaux plus responsabilisants) et que des activités de formation classique (cours d'alphabétisation et cours secondaire ; cours d'informatique) constituaient une alternative au travail.

Le CPT invite les autorités suisses à poursuivre leurs efforts afin d'augmenter le nombre de postes de travail à valeur de formation professionnelle au pénitencier "La Stampa".

68. S'agissant plus particulièrement des femmes détenues (9 au moment de la visite), la délégation a constaté qu'elles n'avaient pas accès à un terrain de sport en plein air - contrairement aux hommes - et que leur cour de promenade était assez exiguë.

Le CPT invite les autorités suisses à remédier à ces inconvénients.

69. La délégation a également visité la prison de district de Mendrisio⁸, d'une capacité de quatorze places (9 détenus étaient présents lors de la visite). Située en sous-sol, elle comportait une cellule à quatre places, une à trois places, et sept cellules individuelles, dont une, plus spacieuse, réservée aux femmes.

La cellule individuelle type était de dimensions tout-à-fait acceptables (9.5 m²), bien équipée (lit et literie, table, chaise, armoire, annexe sanitaire, radiateur, système d'appel) et propre. Les cellules triple (environ 12 m²) et quadruple (environ 18 m²) étaient également de dimensions raisonnables et correctement équipées.

Par contre, la prison de district présentait deux défauts majeurs. Les détenus ne bénéficiaient d'aucun exercice en plein air, quelle que soit la durée de leur séjour (parfois plusieurs mois) ; en fait, ils ne quittaient leurs cellules que pour se rendre à la douche. De plus, l'accès à la lumière naturelle dans les cellules était assez faible. Une nette sensation de claustrophobie se dégageait des lieux, dont les effets néfastes sur les détenus étaient attestés par le médecin (notamment la nervosité et une certaine désorientation temporelle).

Le CPT recommande que, dans la mesure du possible, cet établissement ne soit pas utilisé pour une détention se prolongeant au-delà de quelques jours. S'agissant de l'exercice quotidien en plein air, il rappelle également sa recommandation déjà faite au paragraphe 58 du rapport.

70. Les autorités cantonales du Tessin ont indiqué à cet égard à la délégation qu'un projet de réorganisation des structures carcérales était en préparation, qui comportait notamment la réalisation d'une prison préventive cantonale, avec pour conséquence la mise hors service des prisons de district de Bellinzona, Locarno et Mendrisio.

Le CPT prend acte de l'existence de ce projet et recommande aux autorités suisses de lui accorder la plus haute priorité.

⁸ Il y a trois prisons de district ("carceri pretoriali") dans le Canton du Tessin - à Bellinzona, Locarno, Mendrisio - qui ont pour vocation d'accueillir des personnes placées en détention provisoire.



EIDGENÖSSISCHES JUSTIZ- UND POLIZEIDEPARTEMENT
DEPARTEMENT FEDERAL DE JUSTICE ET POLICE
DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA
DEPARTAMENT FEDERAL DA GIUSTIA E POLIZIA

PARTE I

**RAPPORT AU CONSEIL FEDERAL SUISSE
RELATIF A LA VISITE DU
COMITE EUROPEEN POUR LA PREVENTION
DE LA TORTURE ET DES PEINES OU TRAITEMENTS
INHUMAINS OU DEGRADANTS (CPT)
EFFECTUEE EN SUISSE DU 11 AU 23 FEVRIER 1996**

PARTE II

**RAPPORTO INTERMEDIO DEL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO
IN RISPOSTA AL RAPPORTO DEL COMITATO EUROPEO
PER LA PREVENZIONE DELLE TORTURE E DELLE PENE
O TRATTAMENTI INUMANI O DEGRADANTI (CPT)
RELATIVO ALLA VISITA EFFETTUATA IN SVIZZERA
DALL'11 AL 23 FEBBRAIO 1996**

PARTE III

APPENDICE

EMBARGO

26 GIUGNO 1997

ORE 10.00

BERNA, GIUGNO 1997

111. La délégation du CPT a également effectué une brève visite à l'Hôpital neuropsychiatrique cantonal à Mendrisio, où elle a examiné la situation des détenus transférés par l'administration pénitentiaire ou les autorités chargées des poursuites pénales, aux fins d'observation et/ou de traitement.

Le CPT n'a pas de commentaires particuliers à faire concernant leur prise en charge, celle-ci étant de plus satisfaisante. Néanmoins, mention devrait être faite d'allégations formulées par deux patients placés sur décision judiciaire, relatives à l'emploi de moyens de contention pendant une période prolongée.

Plus précisément, les deux détenus en question - avec lesquels la délégation s'est entretenue de manière séparée - ont allégué qu'une combinaison de mesures de sécurité leur avait été appliquée, pendant environ une semaine, à savoir : placement dans une chambre d'isolement, enchaînement au cadre du lit par un pied, maintien au lit par une sangle de contention thoracique (qui était toujours en place lors de la visite) et présence permanente d'un policier dans la chambre ou sur le pas de la porte.

Dans leur lettre du 31 mai 1996 (point 33), les autorités suisses ont précisé :

"qu'il résulte des informations reçues aussi bien de la direction de la clinique psychiatrique, que du commandement de la police cantonale, que les situations mises en évidence par la délégation du CPT ne se sont produites que très rarement et dans des circonstances tout à fait exceptionnelles.

En tous les cas, des dispositions seront prises afin de trouver d'autres modalités de surveillance et de contrôle des prévenus et des condamnés séjournant temporairement à la clinique psychiatrique que l'utilisation de chaînes, afin de garantir les mesures de sécurité nécessaires et inévitables".

112. Le CPT se félicite de cette prise de position et souhaite souligner que des détenus envoyés dans un hôpital civil pour y recevoir un traitement ne devraient pas être attachés à leur lit ou à d'autres éléments de mobilier afin d'assurer la sécurité. D'autres moyens de satisfaire aux exigences de sécurité peuvent et doivent être mis en oeuvre (par exemple, l'aménagement de chambres cellulaires au sein de l'hôpital).

Le CPT souhaite recevoir des informations plus précises concernant les dispositions prises par les autorités suisses afin que de telles situations ne se reproduisent plus.

69. Il CPT raccomanda di non utilizzare, nei limiti del possibile, le carceri pretoriali di Mendrisio per una detenzione che superi la durata di pochi giorni.

70. Il CPT raccomanda alle autorità svizzere di accordare massima priorità al progetto di riorganizzazione delle strutture carcerarie del Canton Ticino.

L'inadeguatezza delle Carceri pretoriali di Mendrisio, Bellinzona e Locarno quali strutture per la carcerazione preventiva è nota e riconosciuta anche dall'Autorità ticinese. Proprio per ovviare a questa situazione è stato elaborato un importante progetto di riorganizzazione delle strutture carcerarie cantonali che comporta, in particolare, la realizzazione di un Carcere Giudiziario Cantonale, con conseguente messa fuori servizio delle attuali Carceri pretoriali. Questo progetto che incontra diverse difficoltà non ha ancora ricevuto l'approvazione definitiva del Parlamento cantonale.

Proprio recentemente però, lo scrivente Dipartimento, ha allestito un messaggio accompagnante la richiesta di un credito quadro di circa 40'000'000.- di franchi svizzeri per l'attuazione del citato progetto: tale messaggio dovrebbe essere discusso in Parlamento cantonale nella prima metà del 1997.

c. Canton Vallese

Presenza di posizione del Dipartimento di giustizia, di polizia e degli affari militari del Canton Vallese.

72. Il CPT auspica ricevere conferma che il nuovo penitenziario cantonale del Canton Vallese sia messo in servizio nel 1998.

Il programma di costruzione del nuovo penitenziario cantonale di Sion è rispettato. Di conseguenza l'apertura avverrà come previsto nel corso del secondo trimestre del 1998.

19. Il CPT invita le autorità ginevrine a tenere conto dei criteri enunciati dal CPT al numero 43 del secondo rapporto sull'attività del 1992 concernenti le dimensioni delle celle utilizzate per una detenzione che si estenda alla notte (segnatamente 7 m² circa, con 2 metri al minimo tra le pareti e 2.5 metri tra pavimento e soffitto).

Le autorità del Canton Ginevra sono state esortate a tenere conto dei criteri menzionati. Va da sé che tali criteri corrispondono a un livello auspicabile piuttosto che a una norma minima.

c. Canton Ticino

Preso di posizione del Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino.

23. Il CPT raccomanda alle autorità del Canton Ticino di non voler più utilizzare le celle della polizia cantonale di Lugano per periodi prolungati di detenzione.

La mancanza, a livello cantonale, di una struttura adeguata per la carcerazione preventiva, può comportare talvolta la necessità, soprattutto in situazioni di sovraffollamento, di utilizzare le celle di Polizia di Lugano per periodi prolungati di carcerazione preventiva.

L'Autorità ticinese è perfettamente cosciente che l'utilizzazione (determinata unicamente, teniamo a precisarlo, da circostanze strutturali) delle celle di Polizia di Lugano per periodi superiori a qualche giorno non è adeguata. Questo problema sarà definitivamente risolto con la realizzazione del progetto di riorganizzazione delle strutture carcerarie Cantionali, di cui si dirà dopo. Nell'attesa, saranno emanate disposizioni interne per favorire, nella misura del possibile, il trasferimento delle persone detenute in carcere preventivo, evitando così la permanenza prolungata nelle celle di Polizia di Lugano.